

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Dove trascina il fanatismo

Diciamo due sole parole sullo stomachevole contegno che tengono in Italia i dreyfusisti; dirne di più sarebbe inchiostro e carta scupati.

Per questo malaugurato affare siamo arrivati a un punto che non ci è più permesso di pensare colla propria testa. Voi avete letto e conoscete — supponiamo — a fondo il dossier e il bordereau e le disposizioni pubbliche e segrete sulle quali si svolge il processo di Rennes e siete — supponiamo se pre — convinti della reità di Dreyfus. Ebbene, voi non potete dirlo senza tirarvi addosso dai dreyfusisti gli epiteti di gesuita, di clericale, di reazionario, di forcaiolo e chi ne ha più ne metta. Anzi non potete nemmeno dubitare un solo istante sulla innocenza del capitano, ma dovete altamente proclamare — vostro *bon grè o mal grè* — che il capitano è innocente e che tutti... tutti i suoi contrari sono canaglie. Perché? Perché vogliono perduto un infelice, che ha la sola colpa di essere ebreo.

Ragioniamo, se è possibile. Nel 94 Dreyfus venne arrestato, giudicato e imbarcato per l'isola del diavolo. Nessuno fiato; cristiano o ebreo, turco o scismatico, niuno si curò della sua professione di fede. Anzi crediamo che a molti e a molti fino al '96 e '97 fosse ignoto a qual religione egli mai appartenesse il condannato. Questo fatto per noi è una prova granitica per dimostrare che l'odio di razza nell'affare c'entra per nulla. Dopo — e cioè quando si trattò della revisione — si tirò in ballo l'odio di razza, il quale, quanto a mal partito sia tratto fuori, lo si può dedurre dalla seguente considerazione.

Che cosa rappresenta Dreyfus nel mondo ebreo? Nulla: fosse almeno un rabbino; una nulla; egli serve nell'esercito e al sionismo ci pensa come noi pensiamo alle vicende dei boeri. Non è dunque ma corifeo dell'ebraismo, non è un individuo che concentri in sé un'idea, così che spento l'individuo rimane spenta l'idea. Condannato, tormentato, sopra Dreyfus, il giudaismo resta quello che è; non guadagna né perde briciola. Con questo riflesso noi siamo tirati a respingere l'insinuazione che su Dreyfus siasi comunque accumulato odio di razza.

Ma Dreyfus è il Prometeo che, sullo scoglio dell'isola del Diavolo incatenato, ai fulmini che i giovi effimeri di Francia gli lanciano, risponde gridando ai popoli: « Guardate quanta ingiustizia mi tocca sopportare! ». E i popoli sono venuti in suo aiuto e lo vogliono strappare dall'ingiusto martirio. Sta bene; ma che sapete voi della verità? Per ciò stesso che Dreyfus si proclama innocente, non per questo egli è innocente; e i falsi di Henry hanno potuto reclamare la revisione del processo, non dichiarare la innocenza di Dreyfus se altri documenti autentici ne provano la reità. E chi ancora vi autorizza a credere alle recensioni e alle relazioni dei giornali? Prendetele cinque, di diverso colore, in mano, leggete in quelli l'affare Dreyfus e vi convincerete subito che ai giornali non si può creder sillaba!

Eccovi un esempio recentissimo che riguarda la salute di Labori;

Telegrafano da Rennes, 23, all'Adriatico di Venezia:

« Madame Labori, vestita di foulard bianco e nero con *entredos* di pizzo nero, ritorna dall'aver visitato il marito. Mi dice: E' molto affaticato, temo che non possa continuare. Infatti Labori sembra più sofferente di ieri, ha il volto molto acceso. »

Viceversa, ecco che cosa si telegrafa da Rennes, nella data stessa, ad un altro giornale, pure di Venezia, la Gazzetta:

« L'avv. Labori non fu per nulla affaticato in seguito alla agitata udienza di ieri. Rientrato in casa, fece colazione con appetito e poi si coricò. Si alzò pel pranzo riposatissimo. Stamane riprese il suo posto all'udienza con lo stesso fervore di prima. »

Da ciò si potrà stabilire una specie di confronto e ragionare così: « Se della salute di un uomo, che tutti possono vedere d'avvicino, si hanno versioni così differenti e così differenti giudizi, diteci un po' quale fede si possa prestare alle versioni che, dell'imbroglione misterioso di cui è protagonista il capitano Dreyfus, danno i diversi giornali. »

Dunque la verità voi non la sapete; né mai potrete saperla nell'affare Dreyfus; e schierarci dalla parte che si schiera il giornale che leggete e credere senza beneficio dell'inventario che i generali mentiscono, che le loro deposizioni furono smentite ecc. ecc. gli è per lo meno improvvido.

Un partito solo è logico nel sostenere Dreyfus e nel combattere i militari di Francia: il socialista. Esso si è fatto dell'affare Dreyfus un punto di partenza per presentare al mondo intero la *débacle* del militarismo, del clericalismo (voluto tirare in campo), della borghesia e di tutto ciò che ora si chiama elemento direttivo della società. E ai socialisti non importa che Dreyfus sia o no innocente; quello che loro importa si è che egli giova sommamente al loro principio. Essi han veduto che c'era un momento propizio per demolire e si sono serviti di quel momento. Lo confessa l'Avanti nel suo numero 22 agosto scrivendo:

I socialisti si sono serviti dall'affare Dreyfus in modo meraviglioso e con una logica che manca a tutti gli altri difensori. A crearlo apposta non poteva immaginarsi un fatto, che dimostrasse con tanta evidenza, con tanta forza suggestiva tutta la critica socialista, che facesse palesi nella società nostra clericale-militarista tutti quei difetti e quei vizi che i socialisti enumerano e deplorano.

E dire che giornali monarchici, conservatori, autoritari, si prestano a tale servizio!...

Il significato del processo

Abbiamo ieri riportato quanto disse il R. do P. Ferruccio Macola sul significato del processo di Rennes; ora ci piace riportare quello che dicono i R. mi P. Gesuiti dell'Italia Militare e Marina. Scrivono dunque quei R. mi Padri.

« Dreyfus può essere o non essere una delle centomila vittime dell'ingiustizia umana, ma non ci sembra questa una ragione per cui il mondo, che non si cura delle altre, impazzisca per lui. A noi non pare che l'individuo meriti né tant'odio né tanto amore. Ma teniamo dietro al processo Dreyfus perché è il processo dello stato maggiore dell'esercito francese. Ecco la sua importanza militare. Diremo di

più che esso è il punto occasionale d'accostamento di tutte le malattie morali della Francia, e ciò costituisce il suo carattere politico, la sua importanza internazionale. Dreyfus per noi è una foglia in aria, a cui badiamo soltanto per conoscere la direzione, la forza, gli sbalzi del vento francese. L'essere egli ebreo è per noi una qualità *negligable*. Certo, se una razza altrettanto tenace quanto flessibile e altrettanto compatta quanto dispersa, una razza *potente di borsa e di penna*, non avesse fatta sua la causa di questo suo figlio, Dreyfus — innocente o reo — sarebbe rimasto abbandonato e dimenticato all'isola del Diavolo. Ma il personale dirigente nelle alte sfere dell'esercito francese non sarebbe stato differente da quello che è, né differenti da quello che ne sarebbero stati i partiti in Francia.

Il giudaismo del protagonista, che da una parte gli valse le cieche antipatie di quanti per pregiudizio religioso o per interesse affaristico, si dicono *antisemiti*, e dall'altra parte gli portò l'aiuto efficacissimo di tutta una razza che ha tentacoli perfino a Casa del Diavolo, fu una di quelle circostanze favorevoli che giovano allo sviluppo di un germe, che valgono ad ingrossare un fatto come ad ingrassare una pianta, ma il germe è quello che è, anche senza queste circostanze favorevoli e i germi d'ogni specie sono sparsi a profusione perché di mille se ne sviluppi uno. Senza il processo Dreyfus, qualche altro avvenimento ne terrebbe le veci, qualche altro bernoccolo sarebbe stato gonfiato alla Francia. »

BUCROCRAZIA ITALIANA

Togliamo dalla Patria d'Ancona:

« La plaga saluzzese è stata colpita da uno dei più terribili disastri: una furiosissima grandinata ha desolato un tratto immenso di territorio; il raccolto dell'uva è perduto per parecchi anni. I lettori crederanno che gli agricoltori saluzzesi siano stati colpiti dalla meteora; nossignore, essi sono stati colpiti dalla burocrazia. Mi spiego.

A Saluzzo s'era formato un consorzio per gli spari contro la grandine nel mese di giugno, consorzio che comprendeva tanta superficie per *trecento e venti ettari di vigneti*. Il 24 giugno, il Consorzio ordina telegraficamente i cannoni da sparare; e nello stesso tempo manda un primo telegramma al Ministero di Agricoltura perché conceda la polvere a prezzo di favore. Due giorni dopo, il Ministero risponde che è disposto a concedere la polvere a 30 centesimi il chilo. Il Consorzio telegrafa domandandone cinque quintali, pronta consegna. Il Ministero non risponde affatto. Atesa invano la risposta fino al 4 luglio, in tal giorno il Consorzio manda un terzo telegramma invocando dalla cortesia del Ministro che si mantenga la fatta promessa. Il Ministero continua a tacere.

Il 15 luglio il sindaco di Saluzzo, pregato dal Consorzio, manda un quarto telegramma al Ministero. Silenzio assoluto. Allora il Consorzio, che ha i cannoni pronti e montati, telegrafa ai deputati del Collegio, questi telegrafano al Ministero dell'Agricoltura e della Guerra. Il sottosegretario delle carote risponde ai deputati che si provvederà, il sottosegretario della Guerra risponde che si è provveduto. Ma né Consorzio, né sindaco non sanno nulla, non vedono arrivare nulla.

Finalmente il 26 luglio il Ministero della Guerra scrive al sindaco perché avverta il presidente del Consorzio che la Direzione di Artiglieria di Torino è stata autorizzata a cedere la polvere quando ne venga fatta domanda. Tutte le domande precedenti del 24, 28 giu-

gno e 4 luglio non contavano! Ed il 27 luglio, appena avuta conoscenza dal sindaco della lettera, il disgraziato presidente del Consorzio rinnova la domanda e la dirige alla Direzione d'Artiglieria di Torino, credendo finalmente di aver raggiunta la meta. Ohimè! La Direzione di Torino scrive il 29 di luglio che darà la polvere, ma prima vuol sentire la Questura di Torino, se e con quali misure possa darla.

La Questura interpellata, domanda tempo a riflettere, e scrive al delegato di Saluzzo, per sapere come qualmente, ecc. Così si arriva al cinque agosto, nel qual giorno arriva al presidente del Consorzio, una lettera della Direzione di Artiglieria di Torino, la quale, dopo le dichiarazioni della Questura che si può dare liberamente la polvere senza restrizione, avvisa che la polvere è a disposizione del Consorzio. Lo stesso giorno il presidente del Consorzio consegna i denari alla stazione del tram Torino-Saluzzo, perché ritiri e paghi e spedisca la tanto sospirata polvere. Ma la Direzione di Artiglieria dichiara che il 5 agosto non è comoda, e che non consegnerà la polvere che il 10 agosto, giovedì.

Ed ecco il giorno di martedì, otto agosto, rovesciarsi sul circondario di Saluzzo una grandinata terribile, straordinaria, non più vista, e far piazza pulita di vigne, prati, granoturco, di ogni ben di Dio, e cagionare un danno di *parecchi milioni*.

Due giorni dopo il disastro, cinquanta, giorni dopo la prima richiesta, arrivano finalmente (l'11 agosto) in città i cinque quintali di polvere concessi dal Ministero d'Agricoltura a 30 centesimi il chilo!

Se le maledizioni fossero schioppettate, a Roma non ci sarebbe più un vivo in tutti e nove i Ministeri.

Peccato che il Governo non abbia accentrato a sé anche il servizio dei pompieri. Ne vedremo delle belle!

Büganen.

Che cosa deve essere la Scuola laica per i massoni

Il Fr. Dequaire, che è un pezzo grosso della setta in Francia e quindi ecco fedele della malvagia associazione, in una conferenza tenuta a Mende il 4 giugno 1899, così compendia quanto in essa conferenza aveva parlato circa la Scuola laica.

« La scuola laica è un mezzo di guerra contro il cattolicesimo. »

« L'allievo laico non avrà fatto profitto dell'insegnamento « del maestro, se egli resta credente. »

« La scuola laica è una forma ove posto un figlio cristiano « ne debba uscire un rinnegato. »

« La scuola laica non avrà niente insegnato al giovinetto finché « non l'abbia reso ribelle al prete. »

Genitori cattolici, c'è da ringraziare il Fr. Dequaire della franchezza con la quale ci rivela che cosa sia la scuola laica; ma sta a voi di farne pro' se non volete che i figli vostri vengano educati secondo lo spirito della massoneria.

RIDICOLI!

Scriva l'Osservatore Cattolico:

A un Comitato parrocchiale della diocesi di Lodi — sciolto lo scorso maggio — fu concessa la ricostituzione e fu restituito il vessillo. Però, siccome sul vessillo era scritto il motto *pregliera azione e sacrificio* — motto tradizionale assunto a divisa e tuttora tenuto dalla Società della gioventù cattolica italiana — si impose alla presidenza del comitato l'obbligo di radiare la parola *azione* sostituendola colla parola *amore*! E quella brava gente ci si è rassegnata, e così il vessillo ha cessato di essere sovversivo!

Noi crediamo che sarebbe ora di finirlo con queste sciocchezze: i sottoprefetti del regno minacciano ormai di *enfonce* i fasti famosi della censura austriaca; che cos'è difatti la *lealtà* sostituita alla *libertà* nel coro dei *Puritani* di fronte all'*amore* sostituito alla *azione* sul vessillo di un comitato parrocchiale?

Per carità, basta!

Solenne Omaggio

a Gesù Cristo Redentore

La parola dell'Episcopato e un ricordo permanente dell'Omaggio Solenne. — Il Vescovo di Fano ha richiamato alla mente dei suoi Diocesani la grandezza dell'atto che dai cattolici va a compiersi alla fine del secolo dirigendo ad essi una circolare piena di affetto e splendida per zelo efficace. L'illustre Prelato prende le mosse dalla orazione con la quale Santa Chiesa supplica la immutabile virtù dell'Altissimo affinché il mondo conosca e vegga come le cose abbattute si rialzano, le inveterate si rinnovano, si reintegrano per mezzo di Gesù Cristo. *Per ipsum redire omnia in integrum, a quo sumpserunt principium, Dominum nostrum Iesum Christum.*

Questa orazione gli ricorre al pensiero al mutare del secolo, nel quale il mondo cattolico si appresta a dare contrassegni di religione, e di universale riconoscenza al Figlio di Dio e Salvatore degli Uomini. Questo atto solenne oltre esser bello, giusto e doveroso, deve procurarsi che sia promettitore di grandi beni, e foriero di felicità, e per ottenere ciò bisogna che al contrario del finire del secolo precedente, il secolo si chiuda proclamando i diritti di Dio sopra quelli dell'uomo, ripetendo in tutte le lingue « Gloria a Dio nell'alto dei Cieli, e viva Gesù Cristo Redentore disceso in terra per « arrecare la pace agli uomini di buona « volontà ». Così potrà sperarsi che al nostro secolo, il quale ha meritato il titolo di *anticristiano*, succeda il XX che meriti il nome di *secolo della riparazione*; né devesi tacere d'eccessiva tale speranza perchè fu espressa dal grande Pontefice Leone XIII nell'Enciclica *Proleclara*, che suggerì l'idea del Solenne Omaggio.

Ricordando poi ai suoi figli che *Probatio amoris exhibitio est operis*, li invita e li eccita a tutti concorrere con zelo e con ardore alla ristorazione della Cappella del SS. mo Sacramento nella Cattedrale di artistico lavoro, ma che abbisogna ed è meritevole di essere resa più splendida, e più decorosamente maestosa.

Questo è il ricordo visibile dell'Omaggio solenne che chiede ai suoi diocesani, ed intrecciando a quell'atto la Consacrazione al Cuore di Gesù dell'intera Diocesi, lo zelantissimo Pastore confida nella piena rinnovazione cristiana del suo popolo, nella sua unione con Gesù in Sacramento, caparra dell'unione interminabile nel Cielo.

Altri ricordi permanenti. — I bravi e ferventi Giovani di Tortona hanno ideato che a ricordo dell'Omaggio solenne sorga una statua di Gesù Cristo Redentore sulla cima del monte Giarolo il più alto fra gli Appennini Tortonesi. Quei giovani hanno rivolto un pubblico appello per raccogliere offerte, e leggiamo con soddisfazione che il popolo di Tortona ha subito cominciato a rispondervi volentoso.

Il giorno 8 Settembre prossimo poi a Casteggio nella stessa Diocesi di Tortona verrà inaugurata la nuova facciata della Chiesa Parrocchiale in omaggio a Cristo Redentore, e quella Festa cui prenderanno parte tre Eec. mi Vescovi sarà seguita da Pellegrinaggi a quel Tempio.

Nuove rappresentanze dell'Opera. — Nella Repubblica di Venezuela, che ha un primato nel movimento per l'Omaggio solenne, la sola Diocesi di Guayana mancava di rappresentanza dell'Opera. Ora si è riempito questo vuoto, e la Giunta Diocesana ivi eletta gareggerà con le altre sorelle di zelo e di attività.

Nell'Equatore ove già si conta un Comitato nazionale femminile a Guayaquil, e un altro archidiocesano a Quito, ne è sorto un terzo nella Diocesi di Loja e si è posto all'opera con grande attività, e pubblica per la stampa i suoi atti.

Ci sia permesso esprimere il voto, che l'esempio dell'Equatore trovi imitatori, e che l'attività e la devozione femminile possa concorrere alla riuscita dell'opera dell'omaggio dappertutto.

Pellegrinaggi. — A Loreto. Il tempo corre rapido e il periodo dal 3 al 12 settembre fissato per pellegrinaggi alla Santa Casa è alle porte.

Quel santuario, che ricorda il saluto dell'Angelo e il principio della divina Opera della Redenzione, ha troppe attrattive per chi sente battere nel petto un cuore cristiano, e il pellegrinarvi è il più bello, il più santo apparecchio all'Omaggio a Cristo Redentore che appunto in quella Cassetta vesti l'umana carne nel purissimo seno della Vergine.

Alla divozione che attrae si aggiunge che i ribassi ferroviari straordinari rendono possibile il soddisfare il santo desiderio alle persone di ogni classe sociale.

A Como. — Pochi giorni ancora, e la Regina del Lario v'invita a venerare il SS.mo Crocifisso che accoglie nelle sue mura, a visitare le risorte Esposizioni, ad assistere e gustare le soavi e sublimi melodie del nuovo Oratorio del Perosi *Il Natale del Redentore*.

Notizie Vaticane.

Ricevimenti del Papa. — Il Santo Padre ha ricevuto stamane in udienza l'Ambasciatore del Portogallo con la consorte di lui.

Echi dell'onomastico. — Non è ancora finito il lavoro di risposta agli innumerevoli dispacci e indirizzi d'auguri pervenuti a Sua Santità per il suo onomastico. In Vaticano è stato impiantato all'uopo un ufficio speciale.

Contro la peste. — Per tener lontana la peste dall'Italia nostra, mentre pur troppo già comincia a propagarsi in Europa, la Ven. Arciconfraternita di S. Rocco con lodevolissimo pensiero ha indetto un triduo di preghiere nella sua Chiesa a Ripetta per le ore pomeridiane cominciando da oggi.

Amenità giornalistiche. — Un giornale di Genova promuove senza altro a Cardinale l'ottimo comm. Maruochi, e un altro delle Marche eleva alla stessa dignità cardinalizia l'egregio cav. Prinziavalli. Qui il ridicolo rasenta il grottesco, e ad evitarlo farebbero bene certi giornali o ad imparare ciò che ignorano, o a tralasciare di occuparsi di argomenti, nei quali il pericolo di sballarle grosse è per essi costante.

Indulgenze per i Sacerdoti Novelli. — Il *Monitore Ecclesiastico* pubblica quanto segue: — Non sappiamo che siano state concesse Indulgenze pel bacio della mano al Sacerdote novello, benchè sia molto pia e commendevole tale usanza; però possono lucrarsi altre Indulgenze per la Messa del novello Sacerdote. S. S. Leone XIII con decreto della S. C. delle Indulgenze del 16 Gennaio 1885 concesse: « Indulgenza Plenaria al Sacerdote che celebra la prima Messa ed ai suoi consanguinei fino al terzo grado inclusive (padre e madre, nonno e nonna, fratelli e sorelle e loro figli) che intervengono alla sua prima Messa; e indulgenza di sette anni e sette quarantene agli altri fedeli che vi si trovano presenti ».

NOTIZIE ESTERE

Il monumento ai De Maistre. — A Chambéry in Savoia, alla presenza di numeroso e scelto pubblico, si è inaugurato il monumento ai due illustri fratelli Giuseppe e Saverio De Maistre. Il monumento, dovuto allo scultore Ernesto Dubois, è bellissimo, e rappresenta Giuseppe De Maistre ritto sopra una roccia, avvolto in un mantello sventolante al vento, col viso ispirato, la mano destra sul petto e la sinistra appoggiata sulle spalle del fratello Saverio, il quale tiene in mano il manoscritto del celebre *Viaggio attorno alla mia camera*, e veste l'uniforme d'ufficiale del reggimento di marina del re di Sardegna. Ai piedi dei due fratelli sta il loro blasone, col motto: *Fors l'honneur nul souci*. Nel mattino, alla Cattedrale, ebbe luogo una pia funzione, con intervento di Monsignor Hautin, Vescovo di Chambéry, e di Mons. Turinaz, Vescovo di Nancy, che pronunciò un eloquente discorso.

Per l'assassinio del colonnello Klobb. — Ieri nel Consiglio dei ministri, il ministro delle colonie ha comunicato i dispacci ricevuti ch'escludono qualsiasi dubbio sull'assassinio del colonnello Klobb. I residenti francesi furono avvertiti che la missione comandata dai capitani Voulet e Chamoine deve ormai considerarsi in ribellione. Alla signora Klobb si accorderà uno spaccio di tabacco.

Le ultime gesta di Guérin. — Oggi verso le 4 Guérin montò sopra il tetto della sua casa in compagnia di sei amici e apostrofò violentemente gli agenti. Poi esasperato per non vederli rispondere alle sue burattinate, gettò contro degli agenti parecchie pietre e puntò la carabina. Gli amici accorsi impedirono che egli tirasse il colpo.

Labori vuol querelare. — Si annunzia che Labori vuol dare querela ai giornali che misero in dubbio l'attentato cominciando per ora dalla *Libre Parole*. Va bene; una buona querela in piena regola potrà far conoscere la verità.

La peste in Russia. — Lo scoppio della peste bubbonica ad Astrakan, e la chiusura delle frontiere rumene, impressiona vivamente. Il governo russo

celò sinora la grave notizia che tutto il sud-est della Russia è infetto, con grave mortalità. Anche in altre città della Russia vi sarebbero casi di peste.

NOTIZIE ITALIANE

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Savona. — Il giornale ufficiale pubblica il decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Savona e la nomina del commissario Mascianisi. La relazione motiva la disposizione, perchè l'ibrida costituzione di quel Comune ne impedisce il regolare andamento, anzi ne paralizza di ritura le funzioni. Tanto è vero che in due sedute consecutive per l'elezione del sindaco non vi fu un risultato pratico, nè si può sperare un migliore esito in avvenire.

Un attentato contro un giornalista a Trani. — Di nottetempo l'avvocato Giacinto Francia, direttore del giornale radicale *Sordello*, rincasando, fu aggredito da uno sconosciuto, che gli vibrò un formidabile colpo di mazza alla tempia, atterrandolo. Fu trasportato a casa tramortito. Sperasi di salvarlo.

Una battaglia a revolverate. — Ad Agnato presso Napoli una trentina di contadini erano intenti alla macerazione della canape. Uno di questi perdetto il portamonete con poche lire, e però disse ai compagni di metterlo fuori. Questi se ne adontarono e divisi in due schiere misero mano alle rivoltelle. Successe una battaglia in cui si spararono molti colpi. Tre contadini rimasero sul terreno gravemente feriti.

Echi dello sciopero di Genova. — I lavori alle officine del Molo saranno ripresi lunedì continuando in questi giorni le iscrizioni degli operai. Il presidente della Commissione, Francesco Maanata, è ricercato, non avendo obbedito alle ingiunzioni del foglio di via consegnatogli al momento dell'arresto a Sestri, benchè egli sia nativo di Genova e qui residente. Il memoriale degli scioperanti sarà presentato al Ministro Bettolo.

Una comitiva bloccata dalla neve. — Da Romagnano-Sesia giunge notizia che una comitiva di signori villeggianti in quegli ameni dintorni, di ritorno da una escursione su di un ghiacciaio, restava improvvisamente bloccata dalla neve. La gita si era effettuata nelle prime ore di domenica scorsa. Mentre la difficile salita al ghiacciaio del Fenero si compiva felicemente, nel ritorno, invece, la lieta comitiva di turisti — composta di una quindicina di persone — restava bloccata nella valle cosiddetta del Grignasco. Giunta la brutta notizia a Romagnano-Sesia, si organizzava tosto una spedizione di soccorso, la quale — capitata dai noti alpinisti dott. Moli Bianchi e signor Guido De Achilli — riusciva, dopo non lievi fatiche e gravi pericoli, a trarre dalla pericolosa posizione tutti i gitanti. Solo un giovanetto, cadendo, riportava alcune leggere ferite.

Dalla Regione

Portogruaro 24 agosto.

Funeralia. — Quest'oggi alle ore 10 ebbero luogo solenni funerali del compianto estinto Don Luigi Manfrin, cappellano del civico Ospitale. La perdita di sì amato Sacerdote fu sentita con grande rammarico dall'intera cittadinanza di Portogruaro.

Il corteo funebre si mosse dalla chiesa del pio Ospitale. Precedeva la Confraternita del SS. Crocifisso, indi la scolare accompagnata dai propri maestri; il Sac. Manfrin era catechista delle Scuole. Due stupende corone erano portate dai suoi allievi. Ricchissima corona era quella delle Terziarie Francescane che deposero sulla sua tomba in segno di venerazione al loro Direttore. Innumeri ammiratori del Manfrin seguivano il feretro, ed anche le rappresentanze cittadine tutte, le Suore del pio Ospitale e numerosissimo popolo. Vi prese pur parte la Società Cattolica Agricola con vessillo abbrunato. Le vie erano stipate di gente e vari negozi al passaggio erano chiusi. Ciò prova quanto era amato e stimato il pio Sacerdote. Fu cantata una bellissima Messa funebre con orchestra, dai bravi cantori del Duomo. Terminata la S. Messa e le esequie di rito, di nuovo, si mosse il corteo alla volta del Cimitero nello stesso ordine primiero.

Il compianto Sac. Manfrin rimarrà incancellabile nei cuori dell'intera cittadinanza di Portogruaro. Z. R.

Gazzettino Goriziano

Gorizia, 25 agosto.

Nuova ferrovia per Trieste. — Ormai pare certa la costruzione della nuova ferrovia Gorizia-Trieste. Per Prebaccina andrebbe verso il mezzogiorno, e quasi avvicinando la costa istriana, arriverebbe a Trieste dopo passato il colle del Farneto.

Esercizi del Clero. — Oggi si compiva la prima muta degli esercizi del Clero. Oratore il Padre Ambrosini, il quale diede gli esercizi in lingua latina con una disinvoltura ammirabile, con una frase pratica, facile e toccante. Tutti ne rimasero soddisfattissimi.

Dalla Provincia

Pozzecco 25 agosto.

La nuova chiesa. — Grazie allo zelo indefesso di quella perla di Sacerdote che è Don G. B. D'Arco, il lavoro di costruzione della nuova chiesa procede alacramente. Da molti anni questo paese riconosceva la necessità di una nuova chiesa in sostituzione della vecchia tanto angusta da contenere appena un terzo della popolazione, che ascende a circa 900 abitanti; ma non aveva mai saputo risolverla a metter mano all'opera. Ci voleva l'energia di Don Tita per raccoglierci intorno a sé, renderli compatti, dar vita ai loro pensieri, concretare le loro aspirazioni. Ed ora il sogno ac-

carezzato per tanti anni diventa una realtà. Costrutta su disegno del ben noto D'Arco, che ne dirige anche l'esecuzione, la chiesa, vasta e spaziosa per il paese, è già all'altezza di quasi 10 metri; e il buon popolo di Pozzecco va santamente altero delle parole di lode ed ammirazione che gli vengono tributate dai forestieri. E le lodi ei se le merita per i tanti sacrifici che fa, sacrifici di denaro, di offerte, di lavori faticosissimi che si presta ad eseguire senza alcun compenso.

Buon popolo di Pozzecco, possa il vostro esempio esser di sprone ad altri paesi dove non si tratterebbe di far nuove chiese, ma di ridurre a compimento le già fatte da anni ed anni! Voglia il Cielo che non entri giammai in mezzo a voi il demone della discordia, ma che unanimi sotto la guida illuminata e solerte del carissimo Don Tita, possiate nel più breve tempo possibile condurre a termine quest'opera santa; e l'alba del nuovo secolo vi trovi tutti uniti con lui nella nuova chiesa a cantare un inno di lode a Dio che vi dà forza nell'ardua impresa, e che non lascerà senza premio i sacrifici che con animo generoso fate per la sua gloria. *Un ammiratore.*

Taranto

25 agosto.

Instinto di donna arrabbiata. — Certa Campodellorto Gioseffa della frazione di Molinis si bisticciò con le sue amiche Fadini Giulia e Maria. Venute tra loro fino a mettersi le mani addosso, la Campodellorto per la paura di rimarrvi soccombente si diede a dar pugni e graffiature all'impazzata contro le due. Appena le vide ben conciate se ne andò, e le altre si portarono a farsi medicare le ferite, poscia dai carabinieri a denunciare il fatto. Guariranno in cinque o sei giorni.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO
Domenica 27. — Trasfigurazione ss. Ermagora e Fortunato. — Domenica XIV. dopo la Pentecoste. — Nella Metrop. festa di San Eugenio m.
Lunedì 28. — s. Agostino v.
Fiere e mercati della Provincia.
Lunedì 28. — Buia, Palmanova, S. Daniele, Tolmezzo, Valvasone.

Bollettino Religioso. — *Novena alle Grazie.* — La solenne novena in preparazione alla Natività di Maria SS. nel Santuario delle Grazie, principia la sera di mercoledì 30 agosto e finisce l'8 settembre.

Nei giorni feriali la funzione incomincia alle ore 7, nei festivi alle ore 5 pomeridiane.

Predicherà l'ill.mo Mons. Jacopo Martini di Pisa, già favorevolmente noto agli udinesi.

Legazione Nazionale contro la tubercolosi (Comitato di Udine) — IV.° elenco di aderenti:

Comm. sen. di Prampero, Enrico Bruni, prof. Luigi Pizzio, signora Camilla Kechler-Pecile, cav. Fr. Sabbadini, cav. ing. Asti, co. cav. D'Adda, dottor Mander, P. Rubini, dott. Gam-

APPENDICE

LADY GEORGIANA FULLERTON
GRANTLEY MANOR
traduzione di ALDUS

cervello. Dopo essere stato lungo tempo a letto, egli ricuperò la forza del corpo ma da allora si cominciarono a notare in lui di quando in quando segni di alienazione mentale; tuttavia, poichè in tali sintomi non vi era nulla che mettesse spavento, e la benevolenza del giovane Neville per John Maxwell era andata aumentando dopo la disgrazia accadutagli, questi continuò ad essere suo compagno di giochi come prima, tanto più che se talvolta mostravasi impetuoso verso gli altri, non era mai tale con Edmund a cui dava prova del più devoto affetto. Fra gli altri passatempi, i due giovinetti erano soliti andare sul tetto dell'antica casa merlata. Un giorno che erano saliti, John, invaso da uno di quegli improvvisi e irresistibili impulsi che sono distintivi della follia, afferrò il suo compagno, si sforzava di gettarlo fuori dei merli. Da prima Edmund credette che fosse uno scherzo, ma quando comprese che l'altro faceva da vero, lottò a tutto potere, e afferrossi ad uno dei merli colla forza della disperazione.

— E fu salvato, interruppe Margaret rivolgendosi a suo padre, salvato dalla intrepidità di Walter. Egli, stando giù, scorse la spaventosa lotta, e arrampicandosi a precipizio, con pericolo della vita, alle pietre sporgenti e alle cornici della torretta, giunse sul tetto in tempo per salvare Edmund dalla stretta del pazzo, il quale allora si volse contro di lui con disperata violenza. Non è così, Walter?
— Sì, rispose questi, la scena fu breve ma spaventosa, e io non posso rammentarmene senza raccapricciare; vennero però presto in mio aiuto i servi, e si impadronirono del povero giovane, il quale da allora fu trattato come maniaco, e posto in condizione di non poter riuscire pericoloso. Questo fatto fece molto rumore nel paese, e nel passare di bocca in bocca si infiorò di storielle fantastiche. Tra l'altro fu detto che un sacerdote cattolico si era valso di John Maxwell come di strumento per ottenere la conversione del giovane Neville, e che aveva agito sull'animo di quello con terrori spirituali in tal guisa da ridurlo alla pazzia. Il signor Neville fu molto commosso dal doloroso avvenimento, e queste voci false e assurde giunsero ben presto al suo orecchio. Egli apprese così per la prima volta che il compagno di giuoco di suo figlio e quello che per poco non l'aveva ucciso era un cattolico; e, sebbene non prestasse fede alle favole che si ripetevano nel vicinato, fu grande il suo sdegno per ciò ch'ei conside-

rava come un inganno fattogli, e quindi ebbero nuovo alimento le avversioni religiose già così radicate nel suo animo, e il suo odio contro il cattolicesimo e quanti lo professano non fece che inacerbirsi.
— Che cosa orribile! mormorò il colonnello Leslie.
— Ben naturale, uscì a dire la signora Thornton, odiare l'uomo che ha quasi ucciso il vostro figliuolo. Io stessa non posso vedere di buon occhio i francesi dal giorno in cui il maestro di francese appiccò ad Eustace la sciarlatina; egli era venuto con una faccia così rossa...
— Non sopportate, mia cara, che egli l'abbia fatto a bella posta, interruppe il signor Thornton.
— Io non suppongo, nè asserisco nulla, nè voglio giudicare dei motivi della gente; affermo soltanto che da quel giorno la sola vista di un francese mi desta l'idea della sciarlatina.
E la signora Thornton attizzò il fuoco con forza, e lasciò scorgere tanta persuasione di essere libera da pregiudizi che Henry e Walter sorrisero, loro malgrado, guardandosi l'un l'altro.
Per vero poche cose richiamavano il riso sulla bocca del colonnello Leslie così prontamente come qualche esempio di stranezza o di incoerenza negli altri, e v'era alcun che di sarcastico e di amaro nell'incresparsi delle

sue labbra e nella espressione dei suoi occhi semichiusi. Anche quando sembrava che qualche cosa agisse sui suoi migliori sentimenti e gli ispirasse un certo grado di ammirazione o di premura, pareva egli sogghignasse non contro gli altri perchè grandi e buoni, ma contro se stesso che sentivasi indotto ad apprezzarli, e uno scherzo amaro era d'ordinario in lui il frutto di una commozione latente. Allorchè si fu famigliarizzato a Grantley, ed ebbe rinnovata la sua intrinsechezza con Walter, non poteva non rispettare il carattere di lui e ammirarne il modo di pensare; ma, non disposto a lasciar apparire questi suoi sentimenti, egli spesso cercava di porre in ridicolo le occupazioni di Walter, se non lui stesso, ciò che lasciava del tutto indifferente l'oggetto di simili assalti, ma che poneva a dura prova la pazienza di sua figlia. I sentimenti di Margaret erano vivi e profondi, nè ella sapeva ben frenare il suo temperamento; il suo affetto per Walter la rendeva particolarmente sensibile alla più piccola allusione rivolta contro di lui, conversando, dal colonnello Leslie. Talora Walter, riscuotendosi da un istante di astrattezza, poteva scorgere le gote di lei tinte di vivo colore e gli occhi fiammeggianti per qualche osservazione o che gli era sfuggita o nella quale egli non aveva scoperto il pungiglione nascosto.
Margaret, partito Walter, rimasta con suo
(Continua)

Frotto, C. Degani, avv. E. Franceschini, avv. cav. Plateo, Emilio Pico, ing. Pitacco, Pico e Zavagna.

Per un grave inconveniente. — Altro giornale della città oggi reclamò l'attenzione dell'Autorità competente relativamente a certe sconcezze che si lamentano in varie località della nostra città. A me non spetta il segnalare più oltre, ma siccome mi pare che le lagnanze siano meritate e fondate; ancor io unisco la mia voce onde un sollecito e serio provvedimento venga eseguito. Confido che il locale Ufficio di P. S. vorrà annuire onde vengano repressi i gravi inconvenienti lamentati. *Julius.*

Morte improvvisa. — Questa notte è morto improvvisamente nella osteria di Mulinis Maria, via Aquileia n. 71, certo Canciani G. B. fu Osvaldo d'anni 47 da Forgharia. Esso, malaticcio, era ritornato dalla Croazia e dovea far le pratiche per entrare nel civico Ospitale.

Il medico dott. D'Agostini giudicò esser avvenuta la morte per calchessia palustre.

Programma dei pezzi di musica che la Banda del Reggimento Cavalleria Saluzzo eseguirà domani 27 agosto dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Militare » N. N.
2. Waltzer « La Dante Alighieri » Zardini
3. Pott-pourri « Aida » Verdi
4. Atto IV. « Favorita » Donizetti
5. Polka « La Trombetta » Chiara

Disgrazia sul lavoro. — Ieri venne medicato all'Ospitale certo Antonio Fornasir d'anni 22, operaio alle Ferriere. Addetto ai cilindri, impigliò in essi il gomito del braccio destro. Buon per lui che un suo compagno fu presto a fermare il movimento.

Riportò una contusione con soppe-stamento dei tessuti superficiali. Guarirà in giorni venti, salvo complicazioni.

L'incendio di ieri sera a Laipacco. — Il fuoco sviluppatosi ieri sera nei casali di Laipacco, danneggiò la casa di Del Zotto Filomena vedova Di Grazia e figlio Domenico. Tra i danni del locale, la distruzione di attrezzi rurali, del frumento, granoturco ed altro, il danno si fa ascendere a lire 6 mila, assicurato presso la società « la Metropoli ».

Accorsero sul luogo l'ingegnere Reggini e gli assessori Girardini e Pessini.

Ringraziamento. — La famiglia Bazzaro e cognati ringraziano caldamente tutti coloro che parteciparono ai funerali della loro compianta Elisa Bazzaro. Domandano venia se incorsero in qualche dimenticanza.

Dai rapporti della Questura

A Vito d'Asio, ignoti, penetrati di giorno nel campanile aperto e momentaneamente incustodito della Chiesa di S. Antonio, scassinarono la serratura di una cabina ivi esistente, rubando a danno di otto persone oggetti di vestiario ed arnesi da muratore per un valore complessivo di lire 35.

Estrazione del R. Lotto

Venezia, 26 agosto 1899.
29 40 90 14 31

Passatempo domenicale

- I. — **Sciarada incatenata.**
Il primo in musica:
fra i monti il due;
nei campi ha il seguito
le glorie sue.
Se al final mettere
saprà l'accento,
zolesco titolo
te lo presento.
L'inter è un'isola
d'Italia nostra,
che presso a Trapani
Di se fa mostra.

II. — **Monoverbo** — mo s mo

Spiegazione dei giuochi precedenti.
I. — **Parola quadrata.** — Sator, Arepo, Tenet, Opera, Rotas.
II. — **Sciarada** — Sup-rem-a-zia = **Supremazia.**

Solutori
Mandarono l'esatta soluzione: Don Domenico Fontana, Latisana — Chierico Erminio Paschini, Cividale — D. Cesare Mander, Lanzacco — Signor Edoardo Candotti, Meduno. — La sorte favorì il M. R. D. Domenico Fontana Latisana.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 20 al 26 agosto

Nascite

Nati vivi maschi	14	femmine	13
morti	>	>	2
Esposti	>	>	1
Totale N. 20			

Pubblicazioni di matrimonio
Francesco Anzon avvocato con Caterina De Francisci civile.

Matrimoni
Domenico Di Grazia agricoltore con Anna Cigalotto contadina — Ermenegildo Mestroni agricoltore con Luigia Gallusci contadina — Valentino De Vit agricoltore con Italia Verona contadina — Attico Pomporico Gasparini macellaio con Maria Agnese sarta — Alessandro Modestini mediatore con Italia Fabbro setaiuola — Agostino Luch agricoltore con Elena Del Fabro contadina — Pietro Trojani impiegato con Caterina Pia Ermacora agiata.

Morti a domicilio
Teresa Iseppi fu Luigi d'anni 22 setaiuola — Isabella Bon di Celestino d'anni 17 casalinga — Assunta Virgilio fu Giuseppe d'anni 21 operaia — Irma Bortolotti di Giacomo di mesi 2 — Rosa Pontelli fu Nicolò d'anni 78 setaiuola — Maddalena Stella-Segatti fu Antonio d'anni 66 casalinga — Riecardo Driussi di Angelo di mesi 1 — Gino Carlini di Giuseppe di mesi 3 — Anna Tassotti fu Giacomo di anni 6 — Rosa Della Rossa di Luigi di giorni 16 — Gio. Batta Canciani fu Osvaldo d'anni 47 fornaciaio — Rosa Genussi-Cremese fu Pietro d'anni 61 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile
Domenico Pantanali fu Giovanni di anni 68 fornaiolo — Gioseffa Di Lenarda-Pagnucco di Angelo d'anni 45 contadina — Giuseppina Vuerich di Vincenzo d'anni 26 contadina — Marianna Vuerich fu Giuseppe d'anni 43 contadina — Elisa Bazzaro di Giovanni d'anni 23 casalinga — Giacomo Cappelletti di Carlo d'anni 5 — Teresa Della Rossa Clochciatti fu Amadio di anni 94 casalinga.

Morti nell'Ospizio Esposti
Alessandro Mattinei di giorni 8 — Gino Stebbi di mesi 8.

Totale N. 21 dei quali 4 non appart. al Come di Udine.

Corriere commerciale

Mercato dei grani
Frumento all'ettolitro da lire 16.50 a 17.85; al quintale da lire 21.40 a 21.75.
Segala da lire 14.— a 14.25, l'ettol. Granoturco da lire 13.— a 13.50 l'ettolitro; il nuovo a lire 12 pure l'ett.

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

Roma, 26. — Per l'esposizione di Parigi. — E' corsa voce che parecchi prefetti abbiano segnalato al ministero che stante la grave situazione in Francia, molti espositori non intendano partecipare all'esposizione di Parigi del 1900, temendo la manomissione e la dispersione dei loro prodotti. Il ministro dell'interno fa sapere che nulla gli è stato segnalato in proposito.

Processo contro tre giornalisti inglesi.
L'autorità giudiziaria, d'ufficio, ha aperto un procedimento penale contro tre corrispondenti di giornali inglesi che telegrafarono lo scoppio della peste in Italia. In pari tempo, la Direzione Generale di Sanità comunica ufficialmente il bollettino delle condizioni generali di salute nel regno, che sono ottime. Furono prese tutte le precauzioni per l'immunità contro la diffusione della peste scoppiata all'estero.

Le colonie penali agricole. — La Direzione generale delle carceri esamina il progetto di riordinamento delle colonie penali agricole, che potrebbe effettuarsi senza aumento di spesa; è però insussistente che si vogliano istituire colonie in Africa.

I deputati del Mezzogiorno. — Il Comitato dei deputati meridionali convoca in adunanza tutti i deputati del Mezzogiorno per intendersi circa la tutela dei loro interessi regionali.

L'influenza di Cicco di Cola su Menelich. — Una lettera arrivata da Adis-Ababa dice che Cicco di Cola ha assunta una grande ascendenza sull'animo del Negus; i Francesi e i Russi sono gelosi dell'influenza del rappresentante italiano, e si fanno premura di mettere sotto gli occhi di Menelich quello che dice la stampa italiana contro di lui, dicendogli essere il Governo che fa scrivere così.

Per sperimentare il siero anti-bubbonico. — Alcuni dottori, tra i quali

Gambi e Stagni, hanno ottenuto dalla Direzione di sanità il permesso di recarsi in Portogallo a fare degli esperimenti con il siero contro la peste.

Dispacci Stefani e particolari
(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

Esterhazy ha lasciato Londra?
Londra, 26 (P.) — Esterhazy ha abbandonato Londra e si è recato a Brighton, dove vive ritiratissimo. Si dice che dopo le dimostrazioni dello scorso sabato egli riceveva nella sua abitazione, dove viveva sotto falso nome, centinaia di lettere minatorie.

Le dimostrazioni di Klagenfurt
Vienna, 26 (P.) — Ieri sera a Klagenfurt si rinnovarono le dimostrazioni dinanzi al palazzo municipale. Il Podestà chiamò la truppa che caricò i dimostranti disperdendoli. Tre dimostranti furono feriti, 22 arrestati. Le dimostrazioni di ieri erano dirette contro il municipio, perciò non si rinnovarono le selvagge manifestazioni dinanzi all'Episcopio ed alle abitazioni dei sacerdoti.

Consiglio di ministri
Vienna, 26 (P.) — Ieri nel pomeriggio ebbe luogo un Consiglio di ministri che durò parecchie ore. Dopo il consiglio il ministro degli esteri conte Goluchowski è partito per Ischl.

I principi di Montenegro a Costantinopoli

Costantinopoli, 26 (P.) — I principi Nicolò, Mircò, la principessa Milena ed il ministro degli esteri sono partiti ieri con numeroso seguito per Costantinopoli, a bordo dell'incrociatore turco *Ismail*, ch'era venuto a prenderli ad Antivari.

Vienna, 26 (P.) — Un dispaccio da Costantinopoli alla *Corr. Bureau* dice che il viaggio dei principi montenegrini alla capitale turca non ha nessun scopo politico.

Suicidio

Vienna, 26 (P.) — A Koltenleutgeben si è suicidato con un colpo di rivoltella Luigi de Petrino figlio dell'ex ministro dell'agricoltura.

In via Chabrol

Parigi, 26. — Iersera verso le 11 gli agenti di polizia arrestarono un individuo che aveva lanciato un pacco di lettere contro una finestra della casa di Guérin. Essi raccolsero il pacco che era caduto invece sul marciapiede. Allora Guérin comparve sulla finestra rivolgendo invettive contro gli agenti e sparando due colpi di rivoltella senza ferire alcuno. Stmane Guérin alle ore 4 inalberò ad una finestra della sua casa un cappello nero. Credesi voglia con ciò indicare la morte del suo compagno malato.

La peste in Portogallo

Oporto, 26. — Ieri non vi fu alcun caso di peste. Sembra che l'epidemia diminuisca.

PROCESSO DREYFUS

Rennes, 26. — L'udienza vien aperta alle 6.30. Bertillon prosegue nella sua dimostrazione di dover attribuire il *bordereau* al solo Dreyfus. Comunica quindi ai giudici una serie di disegni, di fogli, di bozze autografiche appoggianti la sua dimostrazione. Soltanto i giudici e gli avvocati sembrano attenti, mentre il pubblico, i testi e Dreyfus stesso restano indifferenti. Bertillon rileva una nuova prova a carico di Dreyfus nella presenza dei documenti scritti da Dreyfus e sequestrati dal ministero della guerra delle parole che Bertillon afferma essere state ben calcate. Bertillon termina giurando che il *bordereau* è opera di Dreyfus (*movimenti prolungati*).

Dreyfus dichiara che non risponderà alla deposizione di Bertillon, ma se vi è cosa — ei dice — di cui sono assolutamente sicuro è che non sono autore del *bordereau* (sensazione.) Il capitano di artiglieria Valerio citato dal commissario governativo dice di dividero le opinioni di Ber-

tillon. Dichiara certo il falso fatto da Dreyfus per potere provare la trama. Dreyfus dice che l'ipotesi sostenuta che esso avrebbe scambiato il *bordereau* per farne un mezzo di difesa cade da se stessa; giacchè non tentò mai di servirsi di tale sistema.

Antonio Vittori, garante responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 26 agosto 1899

RENDITA	
Italiana Parigi	fr. 92.15
Italiana Italia	L. 99.11
Estérieur	fr. 59.62
AZIONI	
Mediterranee	L. 552.50
Banca d'Italia	> 962.50
Edison	> 405.—
Costruzioni Venete	> 92.—
CAMBI E VALUTE	
Napoleoni	21.46
Francia	chèque 107.42
Sterline	> 27.12
Marchi	> 132.50
Fiorini	> 225.—
ULTIMI DISPACCI	
Chiusura	fr. 92.15
Tendenza ferma.	

Nel negozio d'ottica

di G. RIPA successore a Giacomo De Lorenzi si trovano occhiali pince-nez, d'oro, d'argento, nickel, con lenti di cristallo di rocca — microscopi — diamanti — riparazioni. — Prezzi mitissimi.

Presso la Tipografia del Patronato Udine

G. Montuori — Opere predicabili, panegirici della B. Vergine e dei principali Santi, prezzo L. 4.

Francesco Biondelli D. C. D. G. — La Medaglia miracolosa, nuova ancora di speranza pel secolo XX. — Prezzo cent. 50.

Cura Depurativa

coll'Acqua Minerale della Sorgente « Salsojodica »

di SALES

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio Sodio, ecc., preparati nei laboratori chimici.



44 ANNI DI CONSUMO
Splendidi Certificati Medici

Medaglie di Esposizioni e Congressi medici ne constata l'indiscutibile efficacia. A richiesta dei signori Medici e degli ammalati, la Ditta concessionaria A. MANZONI E C. Milano, spedisce gratis l'opuscolo:

L'importanza delle Acque di Sales contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori Porro - Turati - De Cristoforis Malachia - Rosi - Strambio - Todeschini - Verga. Si vende in tutte le farmacie a L. UNA la bottiglia.

Acqua Salsojodica di Sales per bagno Ett. L. 6 franco stazione Voghera. Si Spedisce ovunque dalla Ditta A. MANZONI E C. Milano, via S. Paolo 11 - Roma, Genova, stessa casa. - In Udine: Comelli, Comessati, Fabris, Filippuzzi, Tonini, Mangano, Farmacisti. Minisini N. goziane. In Gemona Farmacia Billiani.

PACCO CAMPIONE N. I.
(Vedi avviso in 4.a pagina).

STABILIMENTO
DITTA LUIGI ZANNONI
UDINE - TRIESTE

PIANOFORTI

di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere
ORGANI ED ARMONIUM
vendita, scambio, noleggio, riparazioni e accordature
CONCORRENZA IMPOSSIBILE
UDINE — Suburbio Cussignacco — UDINE

FERRO-CHINA BISLERI
Volete la Salute??
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Il chiariss. dott. GIACINTO VETTERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI è ricostituente e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati. »
ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
BISLERI & C. - MILANO

Collegio Convitto Arcivescovile
IN UDINE
diretto dai PP. Stimatini
Insegnamento a norma dei Programmi governativi — Scuole elementari, ginnasiali, tecniche — Pensione modica — Trattamento ottimo
Informazioni e Programmi alla Direzione del Collegio
UDINE — Via Gemona N. 20 — UDINE

Manifatture MARTINUZZI FRANCESCO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

MISSALE ROMANUM

(in 4.0 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 - Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE - In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore,

Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppero conquistare nei Brevari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materie: creammo un'apposita Commissione tecnica la quale studiassero il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle Ephemerides liturgicae, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da

quello stile gotico e bisantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: potemmo trovare una carta «mano-macchina» che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella «a mano», ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel Canon Missae ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R.ma, in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉ, LEFEBVRE e C.
Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.
Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicae.
Caratteri tipo romano espressamente fusi.
Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ
Nuova invenzione brevettata dalla Ditta Achille Banfi, Milano. È il saponi che si può decolorare in un saponi da toilette. — **Verde** in un saponi da toilette. — **Morbida**, bianca, vellutata, merca la nuova combinatezza dell'amido col sapone. Perché più di ogni altro saponi. Perché composto con sostanze specializzate della Casa. — **Superiore** ai più rinomati saponi saponi. — Il prezzo è cent. 30-30-30-30 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Etna, Cortesi e Berti. — De Ponti, Ambrosini e C. — Perelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



Marca Gallo
di fama mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità.
Conserva la biancheria.
Si vende in tutto il mondo.



"JOCKEY-SAPONE"

Superiore a tutti i saponi da toeletta, rende la pelle morbida, vellutata, bianca conservandole il colore naturale, ecco il grande successo ottenuto dal "Jockey-Sapone".

"JOCKEY-SAPONE"

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo senza concorrenza, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al "Jockey-Sapone".

Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di L. 1.95. cent. 50 in più per posta. 4 scat. 7.80 franco tutta Italia.

Pacco Campione N. 1
10 Articoli indispensabili
Valore L. 50 per sole L. 10

Spedite alla sottoscritta ditta tutti ricevono a mezzo pacco postale a proprio domicilio i seguenti 10 articoli:
1. Tappeto di vestito per uomo m. 3 chievot tutta lana colori a piacere; nero, blu, marrone o fantasia alto m. 1.40, sufficiente per giacca, calzone e gilet: o taglio elegantissimo vestito per signora.
2. Una coperta di seta per letto ad una piazza o le federe complete con bottoni ecc. per vestiti o un servizio da tavola per sei persone (tovaglia e tovaglioli) con frange m. 1.20-1.20.
3. Un tappeto tappeto damasco con frange m. 1.20-1.20.
4. Un tappeto orientale misto seta e oro o due candelieri in metallo bianco argentati.
5. Un soppendaneo colla parola salva (scendiletto).
6. Una scatola sapone igienico finissimo per toeletta e barba (3 pezzi).
7. Uno splendido temperino a due e più lame articolo di blocco di gran valore.
8. Una cravatta di seta elegantissima.
9. Un elegantissimo notes con impressione in oro contenente notes per scrivere, tariffa telegrafica e postale, fieri, calendario, ecc.
10. Venti quaderni per scolari.
In luogo degli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, si possono ottenere i seguenti oggetti e cioè pezzi 28 di posateria per tavola 6 coltelli in acciaio con manico metallo, 6 cucchiaini, 6 forchetta, 6 setto bicchieri, 2 setto bottiglie, 1 saliera, 1 rompicocco, 1 barba, 1 setto bicchieri, 2 setto bottiglie, 1 saliera, 1 rompicocco. Dirigere le richieste col relativo importo alla prima casa di liquidazione permanente MICHELE DE CLEMENTE, Via Caimano, N. 2. Milano.
Aggiungere L. 1.00 per spese di spedizione. Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.
Domandare i campioni di telerie di cotone che si vendono ogni pezzo di m. 40 alta 0.70 L. 12, alta 0.80 L. 14, alta 0.90 L. 16, 0.90 L. 14, alta 0.80 L. 16, alta 0.90 L. 19. Telo di lino, stoffe di lana, seterie, maglierie, articoli per calzolari, articoli per rivenditori, Bazar, ecc.

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI
CASALE MONFERRATO



LE PILLOLE DEL CAPPUCINO

Si sono acquistate fama vera mondiale — Si trovano ormai presso tutte le famiglie — Vincono ogni altro purgante depurativo — Combattono efficacemente l'influenza — Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose — Combattono l'asma e l'emicrania — Combattono la stitichezza abituale — Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie — Son balsamo nelle affezioni emorroidali — Portentose nelle difficili digestioni — Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo — Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto
Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. — Contro rimessa di L. 3.60 si spediscono 6 scatole franco a domicilio.

I Signori Direttori e Proprietari di Stabilimenti di Cura

che intendono fare della buona ed efficace pubblicità rivolgano le loro richieste al noto Ufficio Centrale di Pubblicità del CITTADINO in Brescia che dispone di 200 e più giornali fra i più diffusi ed accreditati, con tariffa convenientissima.

Si mandano Preventivi gratis.

Scrivere semplicemente: CARLO GIGLI - Brescia

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine
MASSIME ETERNE di s. Alfonso de' Liguri, aggiuntivi i venerdì delle domeniche e della B. V. — Vol. di pag. 352, legato

in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. — Una copia cent. 35.
Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

Udine - Tipografia del Patronato